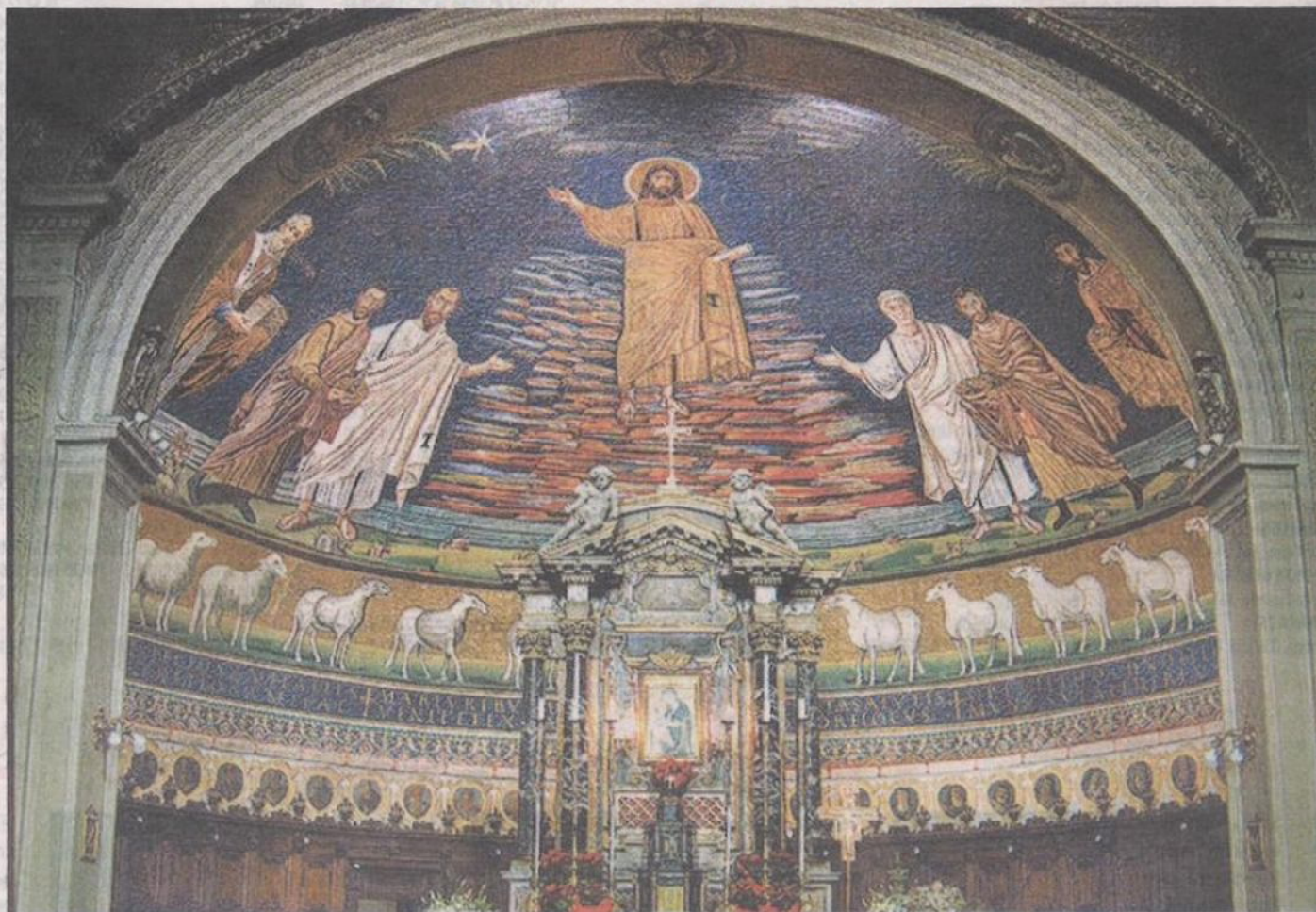


BASILICA DEI SANTI COSMA E DAMIANO



Grandi melodie di tutte le epoche Il finale romantico di «Un organo per Roma»

PAOLA PARISET

... È slittato a questo sabato 4 gennaio del nuovo anno 2020, l'ultimo concerto del Festival 2019 "Un Organo per Roma", ideato e diretto dal pianista e organista Giorgio Carnini. Ricordiamo che tale Festival nacque nel 2011 come strumento di risveglio delle coscienze, per l'assenza nel Parco della Musica di un organo da concerto, necessario al vasto repertorio laico esistente per tale strumento principe: e basti pensare alle partiture con organo di Mendelssohn, Bruckner, Franck, Busoni, Mascagni (che volle al Teatro dell'Opera un organo Buccolini a canne, alto m.10). L'esclusione dell'organo monumentale dalla Sala S.Cecilia ebbe luogo nonostante lo strumento fosse stato previsto

e appaltato dall'architetto Renzo Piano nel 2002, durante l'edificazione del grande Auditorium. Il diniego dell'allora sovrintendente-presidente dell'Accademia di S. Cecilia Luciano Berio, non è stato annullato da ulteriori decisioni: e la situazione permane tuttora la stessa.

Oggi, il menzionato concerto - promosso dalla Camerata Italica del M°Carnini, con la collaborazione del Conservatorio ceciliano, della Filarmonica Romana, della IUC, e di Nuova Consonanza - avrà luogo nella basilica paleocristiana dei S.S. Cosma e Damiano (sec.VI d.C.) presso il Foro Romano, alle 18. Agli organisti Olga Di Ilio e Angelo Bruzzese (autore anche del "Magnificat per soprano, mezzosoprano, tromba e organo", qui in prima assoluta), si

unirà un quintetto di ottoni di giovani strumentisti panamensi, del Conservatorio di S. Cecilia, ed infine le due voci liriche di Federica Truccillo e Desiré Giove, anch'esse del Conservatorio. Verranno eseguiti, dopo il "Magnificat", diversi preludi, fughe e corali di Sebastian Bach, indi il "Concerto per due trombe e organo" di Manfredini del secolo XVIII, infine il "Quintetto op.5 n.1" di ottoni del russo Victor Ewald, vissuto fra Otto e Novecento. Ma il concerto non finisce qui, perché il M°Carnini offrirà al pubblico - giunto a libero ingresso - un suo augurale saluto musicale. Con ciò, resta sempre accesa la speranza che per l'Organo monumentale, previsto in origine per la Sala S.Cecilia del Parco della Musica, si spalanchino tempi migliori.